

BUSINESS NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

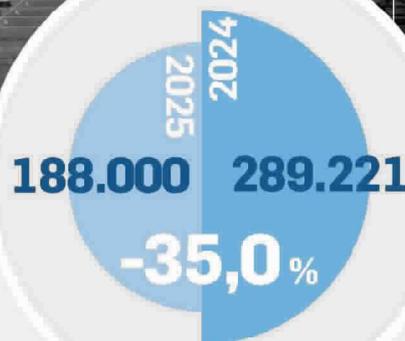
QUATTORRUOTE
FLEET & BUSINESS
 NOLEGGIO - SERVIZI - RETI

Registrati su
<http://fleetbusiness.quattorruote.it/>
 per restare sempre aggiornato
 sul mondo delle flotte aziendali

FRENATA SICURA MA DI ENTITÀ INCERTA



POSSIBILE UN 2025 SHOCK
 Nel grafico, lo scenario peggiore di Dataforce per le immatricolazioni di vetture in noleggio a lungo termine nel 2025 a confronto con il 2024. Quello migliore prevede circa 280 mila unità (-3%)



Hanno subito un tonfo in Italia, nel 2024, le immatricolazioni del noleggio a lungo termine (Nlt): quasi il 18% in meno rispetto al 2023, per un totale di 289.221 esemplari. Sulla probabilità che anche nel 2025 questo canale di distribuzione chiuda con il segno meno concordano quasi tutti, mentre sull'entità della flessione le previsioni non sono allineate. Diverse, in particolare, le valutazioni sull'impatto che avrà sul mercato l'aggiornamento dei valori dei fringe benefit sui quali si calcola la tassazione delle vetture aziendali (circa l'80% delle quali è a noleggio) concesse in uso promiscuo ai dipendenti. Aggiornamento che vedrà un incremento degli oneri riguardanti i modelli con motore termico (comprese le full hybrid, 11% del mercato del Nlt) e un alleggerimento solo per le plug-in e le elettriche. L'Aniasa, che

rappresenta gli operatori della locazione, stima una perdita di 60 mila unità per il canale Nlt. Nello scenario più pessimistico, legato alla possibilità che i costruttori siano effettivamente chiamati a pagare multe miliardarie per il superamento dei limiti di emissioni di CO₂, fissati dalla UE, la società di studi e consulenza Dataforce si spinge a prevedere un crollo di oltre 100 mila immatricolazioni, indotto dallo stravolgimento delle logiche di produzione e distribuzione. Lo scenario più ottimistico di Dataforce, basato sull'eventualità che le sanzioni siano attenuate o azzerate, ipotizza invece un mercato Nlt attorno alle 280 mila unità, con una contrazione quindi di circa 10 mila esemplari. Il 3% in meno nel 2025 seguito al -18% del 2024 non è certo una bella notizia, ma lascia almeno qualche spazio di manovra agli operatori del noleggio, la cui

filiera, com'è noto, è alquanto articolata. Secondo l'Unrae, espressione dei costruttori, nel 2024 i contratti a lungo termine sono stati quasi 950 mila, pari a una crescita di quasi il 34%. Anche considerando che questo numero sia il prodotto di più contratti riguardanti una stessa auto e che una parte si sia tradotta in immatricolazioni nello stesso 2024, una quota consistente di queste vetture riceverà la targa ed entrerà in circolazione quest'anno.

LA FILIERA REAGISCE

Una parte delle Case, fornitrici di auto e a loro volta noleggiatrici, dirette o indirette, sembra inoltre scommettere su una ripresa del canale business, cioè quello diretto verso le aziende. E parrebbe destinata a stabilizzarsi anche la svalutazione di ibride plug-in

ed elettriche: i relativi canoni di noleggio, risultati in crescita nel 2024, potrebbero - come suggeriscono intermediari e dealer - diminuire nel 2025 nei valori medi, in funzione anche dell'arrivo sul mercato di modelli più economici. A questo proposito, è possibile che alcune aziende passino a segmenti inferiori o procedano a una rimodulazione delle carlist, non necessariamente al ribasso, ispirata dalle società di noleggio in base a nuovi accordi con le Case, preservando, almeno in parte, i volumi del mercato.

Raffaele Bonmezzadri

© Riproduzione riservata